

In piena *Epoca Social* il concetto di Tempo si è dilatato o contratto, oppure sempre registrato, o mai. Insomma è periodo di grandi oscillazioni fra gli estremi, perché il poter essere sempre-connessi ha dilatato e trasformato il concetto del Divenire, del Passato e del Presente.

Questo principio lo ha colto F. Jullien, in uno studio sulla "Trasformazione in silenzio", che sottolinea come "quello che un tempo avremmo creduto impossibile, od inimmaginabile è così ben risultato da questo svolgimento silenzioso che alla fine non ci sembra neppure il caso di opporci ad esso o anche soltanto sorprendercene": Gli utenti dei Social sono avvantaggiati perché possono - se vogliono - cogliere l'attimo riprodurlo e dilatarlo appunto all'infinito. Ed addirittura trasformarlo e/o negarlo (vedi il fenomeno del FAKE NEWS). Ma il senso lento del passare, crescere, invecchiare come il migliorare o peggiorare insieme *contemporaneamente* - si sta sfaldando, come

nota Jullien.

Solo le "conclusioni sono sonore" dice lo studioso. Infatti alcune volte esplodono all'improvviso e fanno allora rumore, mentre il processo che le aveva generate era stato "silenzioso". Per non farci cogliere di sorpresa, guardiamo le cose con occhi diretti sempre, senza intermediazioni del WEB. Alla fine non ci resta che stare in ascolto e non opporci e nemmeno sorprenderci, come consigliato.